



RASSEGNA STAMPA INTERNAZIONALE

26/12/2015 – 31/01/2016

Nepalese women trafficked to Syria and forced to work as maids

Unscrupulous agents lure women into conflict zones with promises of employment abroad only to leave them working long hours for little or no pay

Centinaia di donne nepalesi sono state portate con l'inganno in territori di conflitto come la Siria (in particolare a Damasco) per poter essere sfruttate come domestiche. Molte non si rendono conto di essere state portate in zone di guerra. Una volta scoperto il pericoloso contesto in cui sono state inserite sono costrette a lavorare per pagare il debito contratto nei confronti delle persone che hanno organizzato il loro viaggio (le cifre in questione possono arrivare fino ai 6000 dollari). Altre zone di conflitto in cui le donne nepalesi vengono portate sono l'Iraq e parti del Nord Africa. Un portavoce dell'ambasciata nepalese in Pakistan ha parlato di circa 3000 donne nepalesi che lavorano tra l'Iraq e il Kurdistan (non è chiaro quanto siano state costrette a lavorare in questi territori). Una delle donne portate a Damasco di nome Gyanu Reshmi Magar ha raccontato di essere stata chiusa in una casa per sette mesi senza alcun contatto con parenti e familiari nel paese d'origine. È riuscita poi a scappare connettendosi ad internet e avvisando i propri familiari; l'ambasciata nepalese al Cairo ha così potuto organizzare i soccorsi. Magar è tornata a casa con pochissimi risparmi poiché è stata pagata solo per sei mesi a fronte di 18 mesi di permanenza. Secondo Durpada Sapkota, un alto funzionario del ministero degli Affari Esteri nepalese, il governo sta tentando di soccorrere le ragazze di cui si è finora avuto notizia.

<http://www.theguardian.com/global-development/2016/jan/01/nepal-women-trafficked-syria-forced-domestic-labour>



The masked crusaders trying to restore law and order in Libya

In security vacuum left by fall of Gaddafi a volunteer police force has joined together to take on people traffickers. Fadwa Kamel reports

Il Guardian ha approfondito in un reportage l'attività della milizia spontanea creatasi a Zuwara per contrastare i trafficanti di esseri umani che operano nella città e per cercare di evitare la destabilizzazione data dalle varie milizie presenti nel paese. Il gruppo è composto da circa 130 membri, tutti semplici cittadini e in parte appartenenti alle forze dell'ordine. Il gruppo sostiene di aver avuto il mandato di operare direttamente dal ministero dell'Interno. I membri vengono pagati circa 700 euro al mese, benché spesso i pagamenti arrivino in ritardo, cosa che lede in particolare i componenti del gruppo che non hanno un regolare lavoro. Il gruppo è conosciuto localmente come "la forza mascherata", per via delle maschere indossate dai componenti del gruppo per proteggere la propria identità. Nel 2013 il gruppo ha creato il proprio quartier generale in una fabbrica cinese abbandonata creando una specie di commissariato con tanto di celle per eventuali criminali. Il gruppo viene in gran parte sostenuto dalla popolazione locale che ne appoggia l'operato specialmente per ciò che riguarda il contrasto ai trafficanti di esseri umani (è stata opera del gruppo la cattura dei trafficanti responsabili dell'annegamento di 300 persone a largo della costa libica ad agosto dell'anno scorso).

<http://www.theguardian.com/world/2016/jan/01/libya-masked-force-zuwara-law-and-order>

Isis 'fatwa' on female sex slaves tells militants how and when they can rape captured women and girls

Thousands of women and girls from religious minorities have been captured and enslaved by the group

Una fatwa emessa da un gruppo di studi religiosi dello Stato Islamico consentirebbe ai combattenti di abusare sessualmente delle schiave. Il documento tratta il tema dell'abuso di quest'ultime come una conseguenza inevitabile del Jihad, riportando dettagliati dettami per ogni possibile casistica in cui le schiave possono essere coinvolte.

<http://www.independent.co.uk/news/world/middle-east/isis-fatwa-on-female-sex-slaves-tells-militants-how-and-when-they-can-rape-captured-women-and-girls-a6789036.html>

Following the Migrant Money Trail

People-smuggling trade depends on hawala transfers—largely with no paper trail and often outside the law; new attention on terror financing

Il Wall Street Journal indaga le modalità di pagamento dei migranti che arrivano sull'isola di Lesbo. L'invio del giornale statunitense mostra come per pagare i trafficanti sia stato restaurato un antico sistema di pagamento risalente al medioevo denominato "hawala". Il sistema funziona come segue: una persona che vuole trasferire una somma di denaro contatta un primo intermediario (detto halawar) e gli dà i soldi da consegnare. Il primo intermediario contatta un secondo intermediario a cui comunica la somma in questione e stabiliscono una parola segreta associata alla transazione. Tale parola verrà comunicata poi alla persona che vuole trasferire il denaro e insieme alla parola d'ordine viene indicato anche dove si trova il secondo intermediario. Il donatore di denaro comunica quindi al beneficiario finale tali informazioni che saranno quindi utilizzate da quest'ultimo per avere i soldi. Questo sistema viene utilizzato da molti migranti che arrivano sulle coste greche come forma di assicurazione per il viaggio. I migranti arrivati sull'isola di Lesbo cui fa riferimento l'articolo stavano infatti sbloccando, chiamando i loro halawar, la prima parte del pagamento dovuto per il viaggio. Il sistema funziona così bene che persino cittadini siriani residenti in Germania sono in grado di pagare il viaggio per i loro congiunti. Secondo il giornalista del WSJ il 90% dei 2,5 miliardi di euro che compongono il traffico dei migranti derivano da questi sistemi. L'hawala è inoltre utile per i trafficanti poiché è un sistema informale di cui non rimane traccia. Viene inoltre spesso associato, per lo stesso motivo, a molte attività di finanziamento del terrorismo.

<http://www.wsj.com/articles/following-the-migrant-money-trail-1451471405?mod=e2tw>

<http://www.ilpost.it/2016/01/03/migranti-hawala/>

On Perilous Migrant Trail, Women Often Become Prey to Sexual Abuse

By **KATRIN BENNHOLDJAN**. 2, 2016

Una donna siriana è stata costretta ad avere rapporti con i trafficanti lungo il tragitto verso la Germania come compensazione dei debiti contratti dal marito nei confronti dei trafficanti stessi. Il NYT sottolinea le ulteriori difficoltà che si sommano a quelle del viaggio nei confronti delle donne. Le violenze subite dalle donne migranti sono le più svariate; dai matrimoni forzati, agli abusi sessuali, le donne riportano abusi compiuti da altri migranti, dai trafficanti o anche da membri della propria famiglia. Susanne Höhne, psicoterapeuta di un centro berlinese in aiuto alle donne migranti che hanno subito dei traumi, riporta che delle 44 donne (alcune appena maggiorenni altre sulla sessantina) presenti in struttura, tutte hanno subito violenze sessuali. Persino il personale della struttura si vede costretto a portare avanti una supervisione con un terapeuta terzo due volte al mese per riuscire a gestire i racconti che vengono riportati dalle donne assistite. La sicurezza delle migranti è inoltre un problema a tutti in tutti i luoghi in cui i migranti vengono ospitati e in cui viene loro offerto un riparo, dalle isole greche fino alle strutture utilizzate in Germania. La marcata presenza di uomini (in sovrannumero rispetto alle donne) complica ulteriormente il quadro. Inoltre molti mariti esasperati per il vissuto migratorio finiscono per diventare violenti nei confronti delle proprie mogli che però dipendono da questi ultimi per avere protezione nei confronti di altri uomini nei centri di prima accoglienza. Gli operatori dei centri cercano pertanto con varie attività di attenuare gli effetti delle tensioni presenti tra i migranti.

http://www.nytimes.com/2016/01/03/world/europe/on-perilous-migrant-trail-women-often-become-prey-to-sexual-abuse.html?_r=0

<http://www.independent.co.uk/news/world/europe/syrian-refugee-husband-allows-smugglers-rape-wife-payment-trafficking-family-europe-a6798446.html>

U.S. Gay Sex Slave Trial Exposes Dilemmas Faced by Male Trafficking Victims

By REUTERSDEC. 29, 2015, 7:39 A.M. E.S.T

Tre uomini ungheresi hanno aiutato le autorità statunitensi a smantellare una rete di prostituzione di cui erano parte. La rete di sfruttamento faceva prostituire uomini ungheresi tra New York e Miami. I ragazzi venivano portati negli Stati Uniti con la promessa di un lavoro ma venivano poi costretti alla prostituzione, segregati e abusati quotidianamente. Tre ungheresi sono stati accusati di gestire la rete di sfruttamento, oltre che di praticare racket e gestire un sito web per far prostituire le loro vittime. Le vittime venivano minacciate di morte, private del sonno e veniva detto loro che le loro famiglie sarebbero state fatte oggetto di violenza. L'associazione statunitense (con base in Florida) "Ark of Freedom", che si occupa di aiutare uomini e transessuali vittime di tratta di esseri umani, sottolinea la difficoltà nel raggiungere le vittime di sfruttamento sessuale di sesso maschile.

<http://www.nytimes.com/reuters/2015/12/29/world/europe/29reuters-usa-trafficking-florida.html>

Sito di Ark of Freedom:

<http://arkoffreedom.org/>

Pakistan bill aiming to ban child marriages shot down as 'anti-Islamic' and 'blasphemous'

The proposed legislation would have seen harsher punishments given to those entering conjugal contracts with minors

Una proposta di legge in Pakistan vorrebbe vietare i matrimoni con minori e alzare l'età minima al matrimonio a 18 anni. Vi sono state forti resistenze da parte dell'establishment religioso, in particolare dal Consiglio dell'Ideologia Islamica che ha bollato la proposta di legge come blasfemia. Nel maggio del 2014 il Consiglio aveva reiterato la propria convinzione che è possibile contrarre matrimonio anche per una bambina di nove anni, a patto che vi siano evidenti segni di pubertà avvenuta.

<http://www.independent.co.uk/news/world/asia/bill-aiming-to-ban-child-marriages-shot-down-in-pakistan-as-anti-islamic-and-blasphemous-a6815576.html>

I was sold into sexual slavery

On holiday in Greece as a 14-year-old, Megan Stephens fell in love. But her boyfriend turned out to be a pimp who trafficked her for six years. She tells her story to Elizabeth Day

Il Guardian racconta la storia di Megane Stephens. Una ragazza inglese 25enne che dall'età di 14 anni e per i sei anni successive è stata costretta a prostituirsi. Megane ha incontrato il suo sfruttatore in Grecia, durante una vacanza con sua madre. La madre, che all'epoca soffriva di problemi di alcolismo, aveva una relazione con un barista del luogo, con cui poco tempo dopo andrà a convivere. Nel frattempo Megane incontra un giovane albanese che mostra un forte interesse nei suoi confronti. Si innamora e decide di vivere con lui. Il giovane dopo poco tempo dice alla ragazza che un suo parente gli ha offerto la possibilità di gestire un bar ad Atene e spinge a che la ragazza vada con lui. Una volta arrivata nella capitale, Megane viene costretta alla prostituzione. Verrà poi affidata ad un altro sfruttatore che la porterà a prostituirsi anche in Italia. Periodicamente entrambi gli sfruttatori costringevano la ragazza a scrivere cartoline indirizzate alla madre con dettagliate e positive descrizioni del bar in cui sosteneva di lavorare. Solo dopo essere stata ricoverata all'ospedale per un grave episodio psicotico la ragazza è riuscita ad uscire dallo sfruttamento. Il personale dell'ospedale è riuscito a contattare la madre e le due donne sono successivamente tornate in Inghilterra. La vicenda di Megane è raccolta in un libro uscito recentemente intitolato "Bought and sold".

<http://www.theguardian.com/law/2015/jan/18/i-was-sold-into-sexual-slavery>

<http://www.independent.co.uk/news/uk/crime/teenage-girl-forced-to-have-sex-with-110-men-in-just-one-day-a6824716.html>

Refugee crisis: Human traffickers 'netted up to £4bn last year'

Drug runners have found a lucrative new trade. By Charlotte McDonald-Gibson in Brussels

Secondo l'Europol i trafficanti di esseri umani hanno guadagnato tra i tre e i sei miliardi di dollari nel 2015. L'Europol sostiene che la crescita di questo business lo sta portando molto vicino ai profitti ottenuti per mezzo del traffico di stupefacenti. In media infatti i migranti pagano dai 3000 ai 6000 dollari alle reti criminali per facilitare il proprio viaggio. Secondo il direttore dell'Europol, visto l'alto numero di gruppi criminali coinvolti e le esorbitanti cifre di denaro a cui questi possono aspirare, i governi e i servizi di sicurezza devono raddoppiare gli sforzi per smantellare le reti criminali. Inoltre molti dei criminali coinvolti nel traffico di stupefacenti utilizzano i migranti come fonte di guadagno complementare. L'azione dei paesi europei deve essere coordinata e mirata a colpire il fulcro dei gruppi criminali. È inoltre necessario che paesi oggetto di sbarchi recenti come la Grecia siano equipaggiati con i mezzi e le tecnologie per effettuare controlli di sicurezza sui migranti.

<http://www.independent.co.uk/news/world/europe/refugee-crisis-human-traffickers-netted-up-to-4bn-last-year-a6816861.html>

Brothels, sex websites shuttered in Seattle-area prostitution bust

SEATTLE | BY ERIC M. JOHNSON

Un gruppo di uomini dell'area di Seattle è stato accusato di aver favorito la tratta di donne a scopo sessuale dalla Corea del Sud. Le donne erano intrappolate in una serie di case chiuse gestite in una dozzina di differenti stati americani. Tredici persone sono state accusate di promuovere la prostituzione attraverso siti internet. Gli arresti arrivano circa un anno e mezzo dopo quelli compiuti in California che avevano preso di mira un sito di annunci simile. Alcuni gruppi che si occupano di aiutare le vittime di sfruttamento della prostituzione sostengono che la soppressione di questi siti per adulti poco controllati possa portare molte ragazze ad essere sfruttate in strada, rendendo più difficili anche le indagini della polizia. Secondo alcuni attivisti “è lo stigma e la criminalizzazione delle prostitute nonché il loro status di immigrate a renderle vulnerabili, non il lavoro in sé”. Secondo l’FBI, gli accusati utilizzavano il sito e la rete per incoraggiare i clienti a prenotare le prostitute recensite favorevolmente nel sito per far sì che rimanessero nell’area di Seattle più a lungo.

<http://www.reuters.com/article/us-washington-sexcrimes-idUSKBN0UM07Y20160108>

New Indian children's law needs funding, commitment to help end slavery -

Satyarthi

BY NITA BHALLA

Secondo l'attivista indiano Kailash Satyarthi la nuova legge indiana a protezione dei bambini può aiutare milioni di bambini sfruttati o vittime di tratta purché l'impegno del governo sia concreto e vengano disposti i fondi opportuni. Le modifiche alla legge di Giustizia Giovanile sono state approvate nel mese di dicembre e prevedono che la compravendita di minori o l'uso di questi ultimi per l'accattonaggio o altre attività legate al crimine organizzate siano ora considerati reati passibili di gravi sanzioni. Moltissimi minori in India sono costretti da gruppi criminali a lasciare le campagne per andare nelle città dove vengono venduti e utilizzati nel lavoro forzato, nella fabbricazione di mattoni o ancora come lavoratori domestici, ristoranti di strada o nelle piccole imprese tessili. Satyarthi è favorevole all'iniziativa di legge ma sottolinea il paradosso di un paese che spende solo lo 0.4% del proprio PIL per i minori quando il 40% della popolazione è composto da under 14.

<http://www.reuters.com/article/india-trafficking-children-idUSKBN0UL20Q20160107>

l'associazione fondata da Satyarthi

<http://www.bba.org.in/>

UPDATE 1-U.S. top court rejects Nestle bid to throw out child slavery suit

La corte suprema statunitense ha rigettato l'offerta della Nestlé e di altre due compagnie di far cadere la denuncia che li rende responsabili per l'impiego di minori in condizioni di lavoro forzato nella raccolta del cacao in Costa D'Avorio. I querelanti, vittime di lavoro minorile originarie del Mali, sostengono che le compagnie hanno favorito la violazione dei diritti umani attraverso l'acquisto di cacao dalla Costa D'Avorio. Secondo i querelanti, nonostante le aziende fossero a conoscenza dei problemi legati allo sfruttamento hanno offerto aiuto finanziario e tecnico ad agricoltori locali nel tentativo di garantirsi l'accesso al cacao a basso costo.

<http://www.reuters.com/article/usa-court-nestle-idUSL2N14V11120160111>

Obama administration seeks to burnish legacy with anti-trafficking efforts

L'amministrazione Obama, entrata nell'ultimo anno di mandato è decisa a portare avanti una serie di azioni per combattere il lavoro forzato e la tratta di esseri umani. Tra le iniziative previste vi è la pubblicazione della prima stima sulla tratta di esseri umani da parte del "National Intelligence Council" prevista per l'estate del 2016. Dan Vexler, direttore del "Freedom Fund" (una fondazione che si occupa di tratta di esseri umani e sfruttamento), sostiene che nonostante gli sforzi del governo statunitense molto rimane da fare nel costruire una legislazione che obblighi le aziende a contrastare la tratta di esseri umani nella catena dei fornitori. Lo stato della California ha per esempio fatto approvare un provvedimento nel 2012 che richiede alle aziende di mostrare gli sforzi compiuti per eliminare il lavoro forzato e la tratta di esseri umani dalla propria catena di approvvigionamento. Altri provvedimenti previsti dall'amministrazione statunitense per l'anno in corso sono la costruzione di un sito "responsiblesourcingtool.org" per fornire aiuto a chi vuole evitare il lavoro forzato nella propria catena di fornitori, è prevista inoltre una campagna di

sensibilizzazione sul tema per il 2017. Il Dipartimento dell'Agricoltura prevede di aiutare i proprietari terrieri e gli agricoltori a riconoscere fenomeni legati alla tratta e quello dei Trasporti prevede la formazione specifica del personale delle ferrovie e del trasporto urbano per il contrasto alla tratta di esseri umani.

<http://www.reuters.com/article/usa-trafficking-government-idUSL1N14R2HM20160108>

30-year sentence for one of the most prolific sex traffickers in Va. history

Robert Everett Bonner Jr. è stato arrestato e condannato a 30 anni di prigione per il ruolo da lui svolto in un giro di prostituzione nella costa Est degli Stati Uniti e per aver costretto alla prostituzione più di 50 donne. Raggirava le donne promettendo loro migliori condizioni di vita, le rendeva dipendenti dagli stupefacenti e abusava di loro per punirle. Secondo l'accusa Bonner era uno dei leader di una rete di sfruttamento che opera da New York fino ad Alexandria (Louisiana). I criminali reclutavano le donne scegliendo tra i numeri di telefono che comparivano sul sito "backpage.com" e le tenevano poi nella loro organizzazione con la violenza, le minacce e la coercizione. Il Washington Post sottolinea inoltre come nello stato della Virginia (lo stato nel quale Robert Bonner è stato arrestato) i casi di sfruttamento della prostituzione sono molto diffusi.

https://www.washingtonpost.com/local/public-safety/thirty-year-sentence-for-one-of-the-most-prolific-sex-traffickers-virginia-has-ever-seen/2016/01/22/d38d4e4c-c11a-11e5-bcda-62a36b394160_story.html



Turkish authorities arrest Israeli suspected of organ trafficking

Boris Wolfman, who was indicted in Israel but managed to flee the country, was caught at Istanbul airport; he is expected to be extradited to Israel.

Un Israeliano, Boris Wolfman, conosciuto in Israele per crimini legati al traffico di organi, è stato arrestato in Turchia con l'accusa di aver cercato di convincere i rifugiati siriani a vendere i loro organi. Secondo le autorità era già in contatto con alcuni rifugiati per procedere con l'espianto degli organi in alcuni ospedali di piccole città turche. Wolfman è accusato inoltre, insieme ad altre sei persone per aver organizzato trapianti illegali in Kosovo, Azerbaijan e Sri Lanka. Ai riceventi di questi trapianti venivano chiesti tra i 70.000 e i 100.000 euro mentre ai donatori venivano dati poche decine di migliaia di euro. I donatori venivano procacciati da Wolfman attraverso degli annunci su alcuni giornali in Russia e spesso non venivano informati dei rischi sulla salute che correavano dopo l'espianto. In un caso in particolare un ragazzo è rimasto paralizzato dopo non aver ricevuto i dovuti trattamenti dopo la rimozione di un rene.

<http://www.ynetnews.com/articles/0,7340,L-4735121,00.html>

Fight for Freedom: Confronting Modern-Day Slavery

Un recente confronto tra diversi attivisti operanti con le vittime di tratta di esseri umani si è tenuto ad Harvard ed è stato organizzato dal Freedom Project della CNN. Di seguito il link al video dell'incontro.

<http://edition.cnn.com/videos/world/2016/01/07/spc-freedom-project-harvard-panel.cnn>

Процъфтява трафикът с наши бебета в Гърция

Най-малко 16 са продадените бебета, които все още се издирват. Мрежа за трафик на бебета между България и Гърция е разбита тази седмица, предава Катрин Боатар от Атина за АФП:

Boom del traffico di bambini in Grecia

Sono almeno 16 i bambini venduti che ancora si cercano. La rete di trafficanti tra la Bulgaria e la Grecia è stata smantellata questa settimana, annuncia Catherine Boatar da Atene AFP:

Grazie ad un'operazione comune delle forze dell'ordine di entrambi i paesi, dopo una cooperazione di più di sei mesi, 10 bulgari e due greci sono stati arrestati nei due paesi.

Sono accusati di aver venduto i bambini di almeno 17 donne bulgare di età compresa tra i 18 ei 40 anni, donne in gravidanza portate a partorire in una clinica a Lamia in Grecia centrale.

“La ricerca dei neonati venduti continua ad essere portata avanti assieme all'indagine per identificare i responsabili tra mediatori, medici, avvocati o notai” ha dichiarato il Direttore del Dipartimento per la lotta contro la tratta di esseri umani George Vanikiotis.

“Vogliamo fermarli, in quanto sembra che il traffico, che all'inizio si era manifestato solo in casi isolati, ora offre una nuova opportunità alla criminalità organizzata, in particolare alla mafia bulgara e comprende un gran numero di bambini” ha aggiunto Vanikiotis.

Il gruppo criminale operante ha usato la violenza in molti dei casi; ha preso con la forza i bambini di un terzo delle madri reclutate tra la popolazione rom, mentre le altre hanno ricevuto solo il 10 % della cifra concordata ovvero circa 2000 € per bambino.

Solo una bimba di 25 giorni, che si trova nella casa di un bulgaro, presunto capo della banda, e che doveva ancora essere venduta, è stato restituita alla madre finora.

Ma secondo Dimitris Vezikaris, Direttore del Centro nazionale di accoglienza e di adozione "Mitera", la lotta contro il traffico di esseri umani richiede soprattutto una modifica al regime attuale delle adozioni, che permette l'adozione tramite un accordo privato davanti ad un notaio, tra la madre biologica ed i genitori adottivi.

La legge attuale, in vigore dal 1996, apre la strada ad un accordo economico e c'è un urgente bisogno di una riforma in questo senso. Il problema sostanziale è che è molto difficile dimostrare la compravendita.

L'unica consolazione è che la Grecia non è ancora diventata un mercato europeo per bambini perché le regole interne per l'adozione non permettono l'adozione da parte di famiglie non greche.

Secondo gli ultimi dati della Prefettura di Atene le 540 adozioni private su un totale di 600 adozioni all'anno attestano la portata di questo fenomeno. Eppure la legge prevede garanzie minime – l'adozione deve essere regolarizzata entro sei mesi con una decisione del giudice e i servizi sociali devono garantire la tutela della vita familiare.

I greci credono che i servizi pubblici non sono all'altezza. Sono accusati di trascinare le richieste di adozione per 4-5 anni, ci vuole molto tempo per trovare i bambini che le famiglie vogliono: piccoli e perfettamente sani, mette in evidenza Vezirakis.

http://bolgari.net/procyftiava_trafikyt_s_nashi_bebeta_v_gyrciia-l-279.html